

Immagini di salvezza

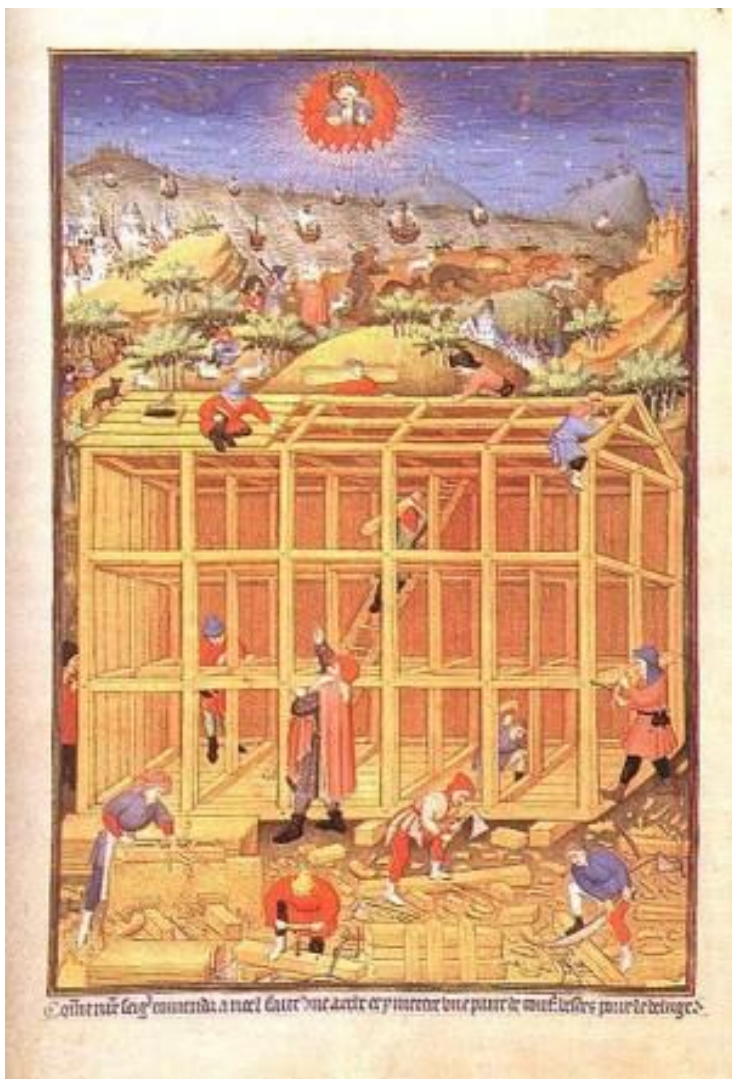


Il piano salvifico di Dio nell'arte

Quarta parte

Maria Rattà

DAL DILUVIO ALL'ARCOBALENO



*La costruzione dell'arca di Noè, XV sec.,
Miniatura dal Libro delle ore Bedford Hours*

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra.

Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c'è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà.

Ma con te io stabilisco la mia alleanza.

Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli, secondo la loro specie, del bestiame, secondo la propria specie, e di tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie, due di ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro».

(Gn 6,5-8; 13-14; 17-21)



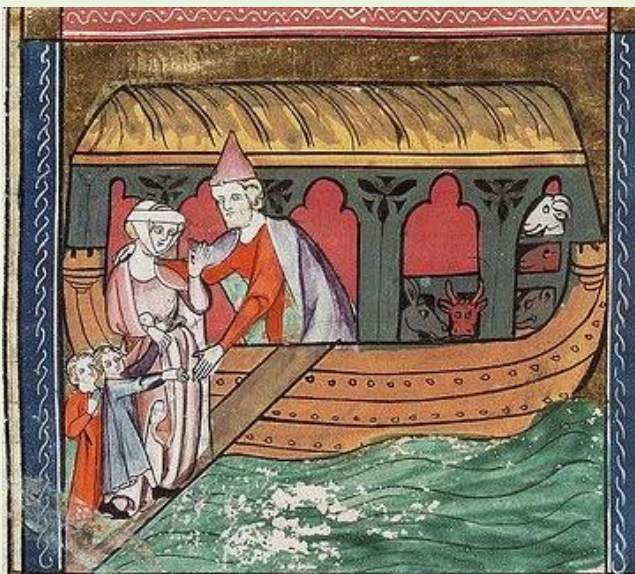
*Arca di Noè in forma di barca vichinga con la prua a forma di drago, X sec.,
Manoscritto di Caedmon*

Sono molte le miniature che illustrano – con toni suggestivi, quasi favolistici e straordinari – l’episodio biblico dell’Arca di Noè e del Diluvio universale.

Eccone una rapida carrellata, includendo anche alcune opere di arte ottomana, che danno la possibilità di confrontarsi con una sensibilità artistica diversa da quella cui forse si è abituati.



*Arca di Noè,
Bibbia tedesca del 1570*



*Miniatura dalla Bible historial,
1320-1340 c.,
Den Haag, Koninklijke Bibliotheek*



*Arca di Noè, XV sec.,
Chicago, The Newberry Library*



Miniatura del XV sec.

«Attraverso Noè, che si conservava ancora integro e giusto, Dio ha deciso di aprire una via di salvezza.

In tal modo ha dato all'umanità la possibilità di un nuovo inizio.

Basta un uomo buono perché ci sia speranza!

La tradizione biblica stabilisce chiaramente che questa riabilitazione comporta la riscoperta e il rispetto dei ritmi inscritti nella natura dalla mano del Creatore».

(Francesco, *Laudato si*, n. 71)



Arca di Noè, XVI sec.,
Istanbul, Library of Ahmed III (Topkapi Palace)



*Il profeta Noè e l'arca, XVI sec.,
Istanbul, Museo di Arte Turca e Islamica*

I BASSORILIEVI DI WILIGELMO A MODENA

Nella Cattedrale di Modena Wiligelmo¹ presenta le scene di Noè e della moglie nell'arca e dell'uscita dalla stessa assieme ai figli.



Wiligelmo, *Noè e la moglie nell'Arca*, XII sec., Duomo di Modena

Nella prima delle due immagini, «l'artista riprende il testo biblico e realizza un'arca secondo le indicazioni che il Padre Eterno ha dato a Noè, cioè a piani, ma la costruisce come se fosse una basilica romanica, con quattro arcate nella parte inferiore e altrettante nella parte superiore.

Quelle inferiori sono tutte chiuse, due delle superiori, invece, sono aperte. Da queste si affacciano i visi di Noè e di sua moglie, che guardano nelle direzioni opposte, a destra e a sinistra. In basso vi sono raffigurate le acque del diluvio»².

Nella scena dell'uscita dall'arca «sono rappresentati solo uomini, seppure il testo biblico parli della moglie di Noè e di quelle dei suoi figli. Qui Noè, Sem, Cam e Iafet sono vestiti come filosofi greci o come senatori romani, con palese riferimento all'umanità che dopo il diluvio iniziò un nuovo percorso sulla terra con una rinnovata nobiltà, in quanto con il diluvio Dio purificò l'umanità dal suo spregevole comportamento»³.



Wiligelmo, *Uscita di Noè con i figli dall'Arca*, XII sec., Duomo di Modena

... E QUELLO DELLA CATTEDRALE DI NORWICH (INGHILTERRA)

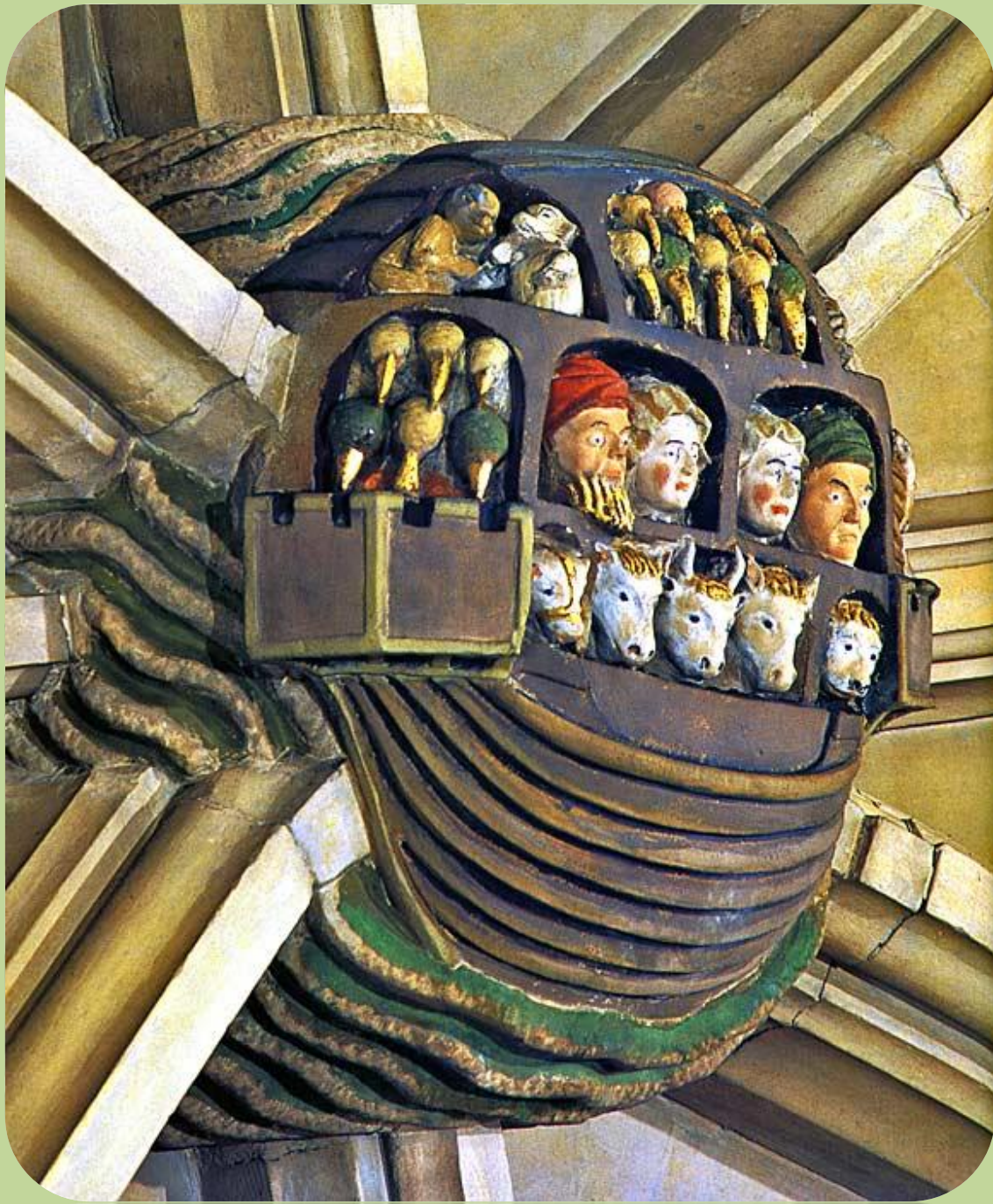
¹ Si rimanda alla terza parte di *Storia "artistica" della salvezza*, pp. 4-5; 27, per altri approfondimenti su Wiligelmo e i suoi lavori nella Cattedrale di Modena,

<http://notedipastoralegiovanile.it/images/Newsletter2017/immaginidisalvezza3.pdf>

² *Lettura della Genesi di Wiligelmo della facciata del Duomo di Modena*, Sito internet di Diego Gulizia,

http://www.diegogulizia.it/manifestazioni%20e%20mostre/genesi_wiligelmo/lettura_genesi_wiligelmo.pdf

³ *Ibidem*.



Anche i grandi maestri dell'arte hanno dedicato molte loro opere alla narrazione biblica del Diluvio Universale.

Si tratta, generalmente, di scene affollate, in cui la frenesia del momento viene resa attraverso i gesti concitati dei personaggi, i flutti ondosì e lo sferzare del vento (come nell'affresco di Michelangelo, in cui la resistenza degli uomini alle forze della natura si contrappone all'impetuosità delle correnti d'aria che spostano capelli, alberi e panneggi); in altri casi l'imperversare della catastrofe naturale è descritto isolando delle singole scene, vere e proprie inquadrature tragiche su uomini e donne che tentano disperatamente di trarsi o farsi trarre in salvo. I loro gesti scomposti, dettati dalla disperazione e dalle forze avverse contro cui lottano, esasperano il senso di angoscia e terrore che promana da queste immagini.

Si riesce quasi a percepire un magma sonoro impastato di urla umane, ululato di venti, boato di abissi rivoltati su loro stessi e rombo di saette che divampano nel cielo. L'unica luce diventa allora quella improvvisa dei fulmini che sfidano l'oscurità delle dense nubi e si riflettono sulle acque agitate e melmose; oppure quella di una luna e di un sole appena percettibili (come nell'opera di Danby), ma quasi segno di una speranza nella fine del disastro.

È il grande grido della Creazione intera che, simbolicamente, deve purificarsi come oro provato nel crogiuolo (Cfr. Sap 3,6).



John Linnell, Noè: *la vigilia del Diluvio*, 1848.,
Cleveland, Cleveland Museum of Art



William Bell Scott, *La vigilia del Diluvio*, 1865,
Londra, Tate Gallery

L'arca di Noè compare sulla destra, mentre vi stanno salendo tutti coloro che si potranno salvare rifugiandosi in essa. La scena, vista in lontananza, quasi come un banale "dettaglio", fa maggiormente emergere lo stridore con la vita dissoluta del re straniero, immerso nei piaceri mondani, e della sua corte.

Noè aveva seicento anni quando venne il diluvio, cioè le acque sulla terra.

Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni:

le acque crebbero e sollevarono l'arca, che s'innalzò sulla terra.

Ogni essere che ha un alito di vita nelle narici,
cioè quanto era sulla terra asciutta, morì.

Così fu cancellato ogni essere che era sulla terra:

dagli uomini agli animali domestici, ai rettili e agli uccelli del cielo;
essi furono cancellati dalla terra e rimase solo Noè e chi stava con lui nell'arca.

(Gn 7,6; 17; 22-23)



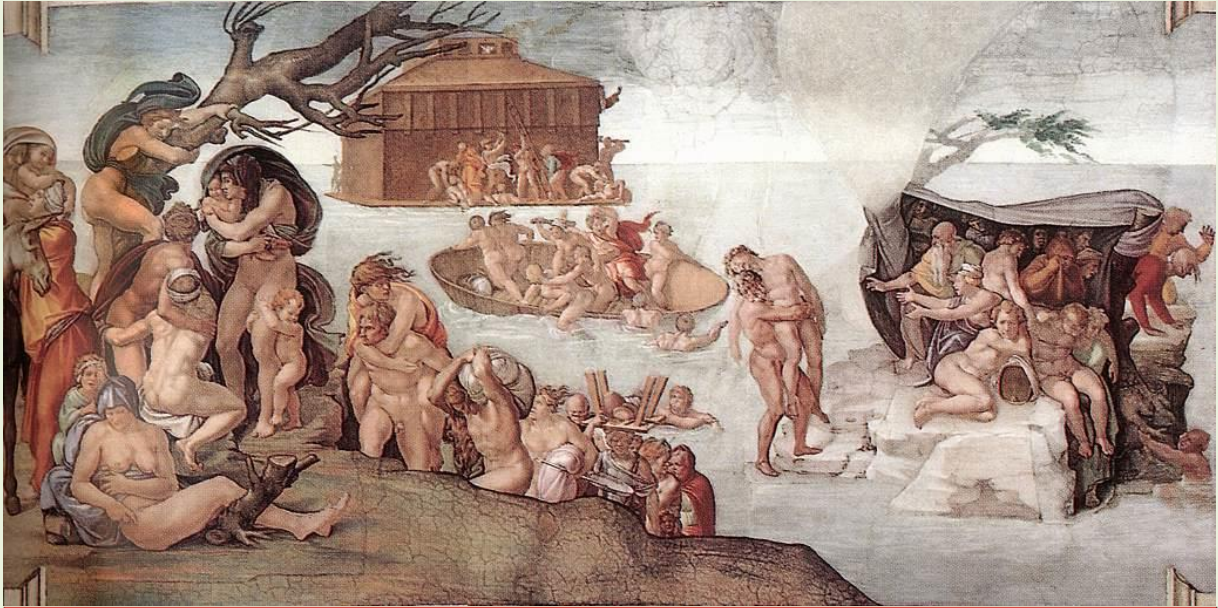
William Westall, *L'inizio del Diluvio*, XIX sec.,
Londra, Tate Gallery



Gustave Doré, *Il Diluvio*, 1866



Anonimo, *Il diluvio universale*, 1450-
1499, Amsterdam, Rijksmuseum



Michelangelo Buonarroti, *Diluvio universale*, 1508-1509 c.,
Roma, Cappella Sistina



Ivan Aivazovsky, *Il diluvio universale*, 1864,
San Pietroburgo, State Russian Museum



William Turner, *Il diluvio*, XIX sec., Londra, Tate Gallery



Léon-François Comerre, *Il diluvio*, 1911 c., Nantes, Musée des Beaux-Arts
Il quadro rimanda, nella composizione dei corpi,
a un'opera di Géricault, *La zattera della medusa*



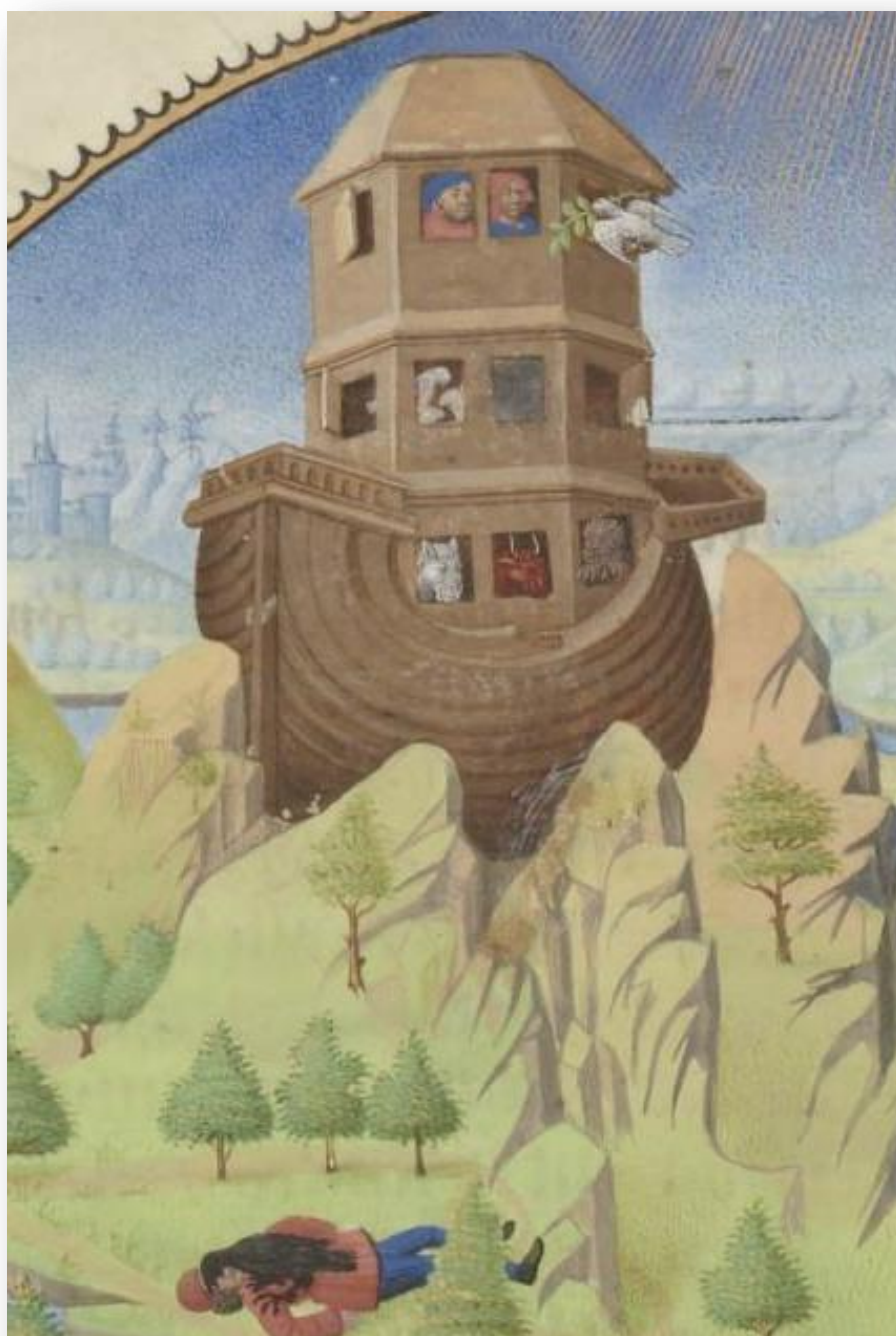
James Tissot, *Il diluvio*, 1896-1902,
New York, Lewis Museum





Francis Danby, *Il diluvio*, XIX sec.,
Londra, Tate Gallery

È interessante notare il dettaglio, sulla destra, dell'angelo addolorato per la morte di un bambino.



Miniatura dalla *Compilation des Cronicques et ystores des Bretons, partie en III livretz, XV-XVI sec.*

Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni. L'arca si posò sui monti dell'Araràt.

Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le cime dei monti.

Noè aprì la finestra e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra.

Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo.

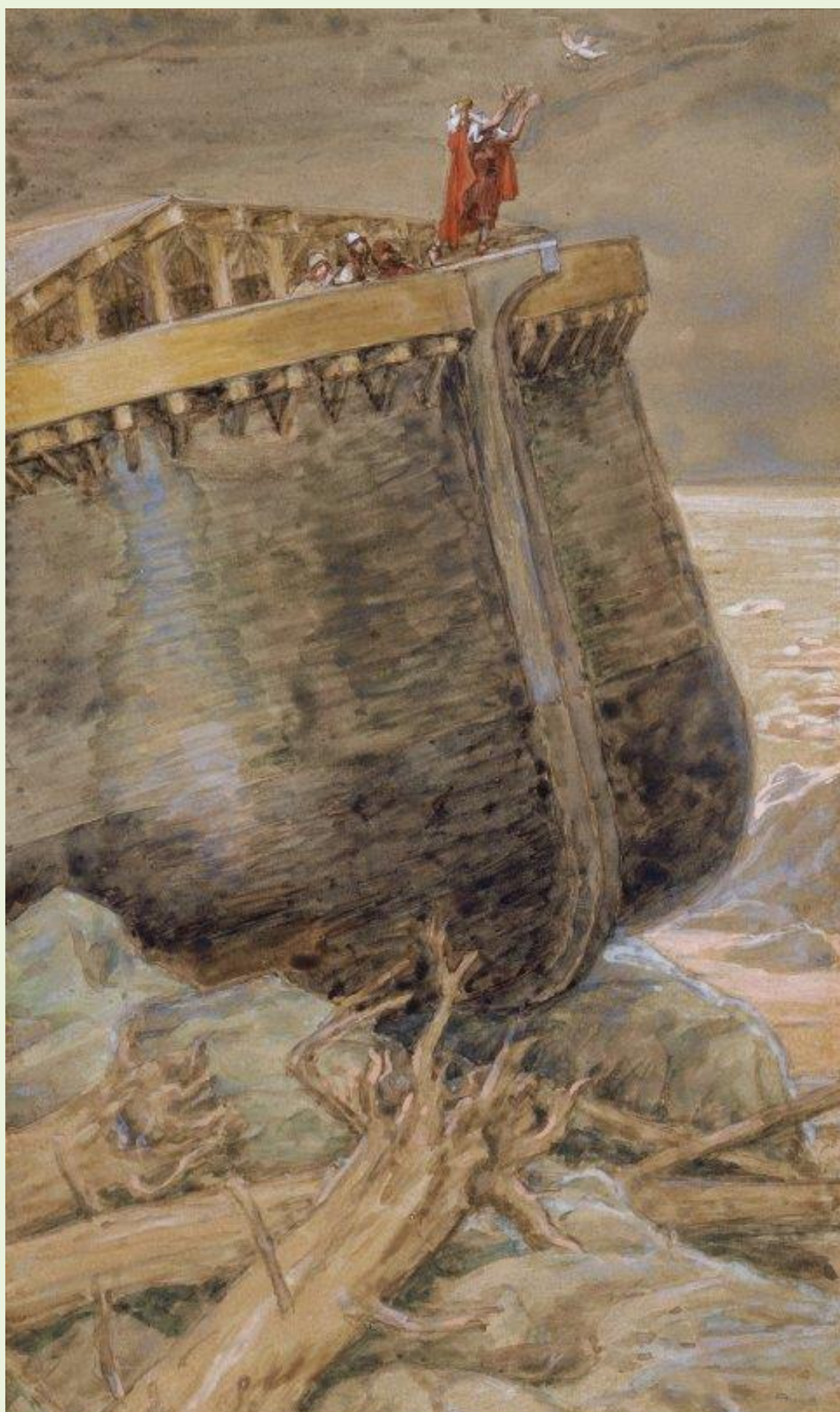
Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la

colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo.

Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra.

Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

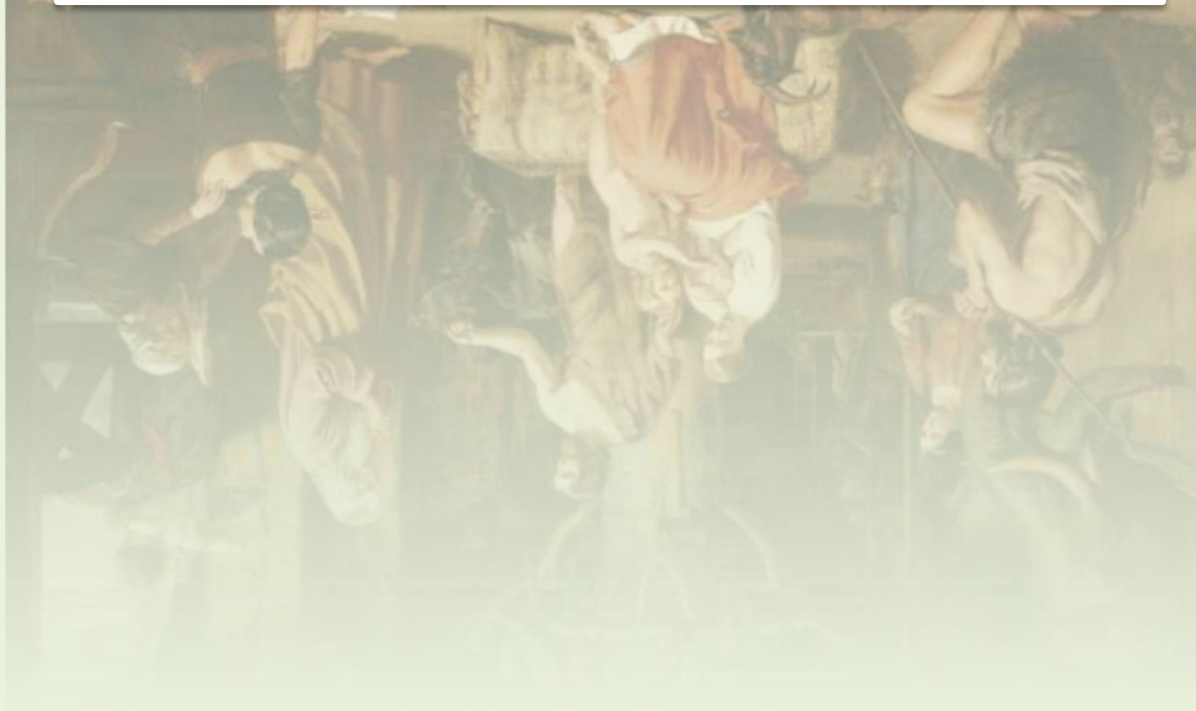
(Gn 8, 8; 11-12)



James Tissot, *La colomba ritorna da Noè*, 1896-1902,
New York, Jewish Museum



Charles Landseer, *Il ritorno della colomba nell'arca di Noè*, XIX sec.



Dio ordinò a Noè: «Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te.

Tutti gli animali d'ogni carne che hai con te, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché possano diffondersi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa». Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli.

Tutti i viventi e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo le loro specie, uscirono dall'arca.

(Gn 8, 15-19)



*L'uscita dall'arca di Noè, XV sec.,
Miniatura dal Libro delle ore
Bedford Hours*



*Noè libera gli animali dall'Arca,
XII sec.,
Venezia, Basilica di san Marco*



Filippo Palizzi, Dopo il Diluvio: l'uscita dall'arca di Noè, XIX sec.



William Turner, (*La teoria di Goethe*) -*La mattina dopo il diluvio - Mosè scrive il libro della Genesi*, 1843 c.,
Londra, Tate Gallery

L'opera di Turner si arricchisce di rimandi al Nuovo Testamento, come il serpente che, seppure direttamente riferito a quello innalzato da Mosè per curare gli israeliti, è volutamente un simbolo della salvezza che verrà operata definitivamente solo in Cristo. Così Turner celebra, anche attraverso il gioco di luci, il nuovo patto di alleanza stabilito con l'umanità, già attraverso la fine del Diluvio.



Thomas Cole, *Il ritirarsi delle acque dopo il diluvio*, 1829,
Washington, Smithsonian American Art Museum

Attraverso quest'opera l'artista realizza non solo una rappresentazione della scena biblica post-diluvio, ma presenta anche una metafora dell'America, alla quale augura un'era di pace dopo gli anni della Rivoluzione.



L'arca di Noè, Cipro, Troodos Mountains Kykko Monastery

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui:
«Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne.

L'arco sarà sulle nubi, e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra».

(Gn 9, 8;11-12-16)

Riguardo l'arcobaleno «l'autore biblico insiste sulla sua funzione di "segno" ed è interessante notare che ciò valga soprattutto per Dio.

Questo va rilevato perché gli altri due passi in cui si fa riferimento a un «segno» dell'alleanza» (Gen 17,11, dove si tratta della circoncisione, e Es 31,16-17, dove si tratta del sabato) esso vale per la controparte umana. L'uso di Gen 9 è del tutto peculiare, perché è Dio stesso che, con un antropomorfismo evidente e forse anche un po' ingenuo ai nostri occhi, ha bisogno di un segno per ricordare i suoi impegni. Lo scopo è quello di sottolineare l'azione divina in favore della creazione e la situazione di dipendenza della vita di uomini e animali dalla sua provvidenza. In altri termini, come nel racconto di creazione di Gen 1, con cui Gen 9 ha alcuni collegamenti letterari e tematici, si ribadisce che l'esistenza della terra, come luogo in cui è possibile la vita, non può essere pensata separandola dalla volontà divina; d'altra parte si afferma che la strutturale fragilità di uomini e animali, manifestata in modo drammatico dalle calamità naturali simboleggiate dal diluvio, viene custodita dalla stessa volontà. Da questo punto di vista la funzione dell'arcobaleno è anche di rassicurazione: Dio non dimentica di prendersi cura della sue creature».

(Filippo Serafini⁴)

⁴ Filippo Serafini, *L'arco sulle nubi: la simbologia dell'arcobaleno nella Bibbia*, in *Documentazione interdisciplinare di Scienza & Fede*, giugno 2015, <http://disf.org/anno-luce-2015-arcobaleno-bibbia>



Joseph Anton Koch, *Paesaggio con il sacrificio di Noè*, 1803 c.

Allora Noè edificò un altare al Signore;
prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare.

Il Signore ne odorò il profumo gradito e disse in cuor suo:

«Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo,
perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza;
né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.

(Gn 8, 20-21)



James Tissot, *Il sacrificio di Noè*, 1896-1902, New York, Jewish Museum



Michelangelo, *Il sacrificio di Noè*, 1509-1510 c.,
Roma, Cappella Sistina



**Giovanni Bellini, *L'ebrezza di Noè*, 1430-1516 c.,
Besançon , Musée des Beaux-arts et d'Archéologie**

Ora Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna. Avendo bevuto il vino, si ubriacò e si denudò all'interno della sua tenda. Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre e raccontò la cosa ai due fratelli che stavano fuori. Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero tutti e due sulle spalle e, camminando a ritroso, coprirono la nudità del loro padre; avendo tenuto la faccia rivolta indietro, non videro la nudità del loro padre.

(Gn 9, 20-24)



**James Tissot, *Ubriachezza di Noè*, 1896-1902,
New York, Jewish Museum**



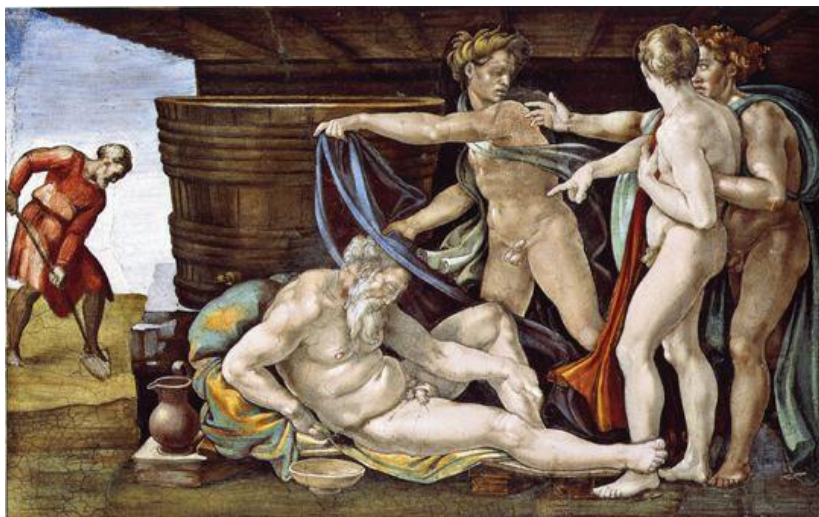
Baccio Bandinelli, *Ebbrezza di Noè*, 1530 c.,
Firenze, Museo Nazionale del Bargello





Filippo Calendario, *Ebbrezza di Noè*, XIV sec.,
Venezia, Palazzo Ducale





Michelangelo, *Ubriachezza di Noè*, 1509-1510 c.,
Roma, Cappella Sistina

Quando Noè si fu risvegliato dall'ebbrezza, seppe quanto gli aveva fatto il figlio minore; allora disse: «Sia maledetto Canaan! Schiavo degli schiavi sarà per i suoi fratelli!». E aggiunse: «Benedetto il Signore, Dio di Sem, Canaan sia suo schiavo! Dio dilati Iafet ed egli dimori nelle tende di Sem, Canaan sia suo schiavo!». (Gn 9, 24-27)

«La Genesi ha mostrato finora l'incrinarsi, col peccato, delle relazioni tra uomo e donna nella coppia, tra fratello e fratello (Caino e Abele) e tra uomo e Dio. Ora viene colpita un'altra relazione fondamentale, quella tra figlio e padre, una relazione-cardine all'interno della struttura sociale, protetta anche da un comandamento del Decalogo, accompagnato da una benedizione:

“Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nella terra che ti dà il Signore tuo Dio” (Es 20,12).

Si delinea, una questione delicata e complessa che si è acuita ai giorni nostri.

A tutto questo si unisce la situazione dell'anziano, della sua crisi fisica, del suo isolamento sociale, della sua devastazione spirituale, un po' come accade nella scena di Noè e dei suoi figli.

A questo proposito concludiamo con un dato: Sem e Iafet si comportano diversamente ricoprendo il padre senza guardarne la nudità, quindi rispettando la sua persona nonostante il degrado».

(Gianfranco Ravasi⁵)

⁵ Gianfranco Ravasi, *La nudità del padre*, blog di *Famiglia Cristiana*, 28 novembre 2014, <http://www.famgliacristiana.it/blogpost/la-nudita-del-padre.aspx>